



## PARCO LOMBARDO DELLA VALLE DEL TICINO

*Sviluppo sostenibile,  
tutela della biodiversità e dell'ambiente, qualità della vita*



# RASSEGNA STAMPA

## 03 LUGLIO 2015

**Quotidiani:** Il Giornale, Il Giorno, Corriere della Sera, Avvenire, Prealpina, La Repubblica, la Provincia Pavese, Libero

**Webzines:** Varese News

Venerdì 03 luglio 2015

### **1. Il Giorno**

"Schiume e mucillagini, problema ormai risolto ma resta il guaio siccità"; "Il Parco premiato da TripAdvisor", "Beltrami eletto consigliere del Direttivo Federparchi"

### **2. La Provincia Pavese**

"Il Ticino è in secca. A rischio 7mila aziende agricole"

### **3. Settegiorni**

"No superstrada, passa la mozione dell'Officina, Matarazzo irritato da pressioni di Consulta Ecologica"; "i no Tang; >Sindaci del si ripensateci>"

### **4. Habiateweb**

"Il presidente Gianni Beltrami nel direttivo nazionale di Federparchi"; "Parco del Ticino premiato con il 'Certificato di eccellenza 2015' dal portale TripAdvisor"

### **5. Ordine e Libertà**

"Allarme schiuma nel Ticino è la conseguenza di un rogo in zona"; "Strada da fare serviva già nel '75"; "Appello ad Arrara, Barni e Invernizzi"; "Per una Università del made in Italy"

# Schiume e mucillagini, problema ormai risolto Ma resta il guaio siccità

## *Nel mirino lo stato di salute del fiume Ticino*

di FRANCESCO PELLEGGATTA

- ABBIEATEGRASSO -

STA LENTAMENTE defluendo via la schiuma bianca che ha allarmato i frequentatori del fiume Ticino alcuni giorni fa. La responsabilità dello strano fenomeno è da attribuire a due eventi separati: da una parte i lavori che interessano il depuratore di Cascinazza e che non consentiranno un adeguato trattamento degli scarichi fino a settembre; dall'altra l'incendio divampato a Robecchetto lo scorso 27 giugno, che ha richiesto l'uso massiccio di schiumogeni da parte dei Vigili del Fuoco. Complice il funzionamento non perfetto del depuratore questi sono passati dai tombini al Ticino, attraversando il magentino e arrivando fino al territorio abbiatese. L'insolita presenza della schiuma è stata segnalata fin da sabato pomeriggio dai frequentatori abituali della Gabana di Abbiategrasso, che si trovavano lungo le sponde del fiume per trascorrere qualche ora di relax. A quel punto il parco si è mobilitato segnalando il fenomeno alle autorità sanitarie di Arpa e Asl.

DOPO I DOVUTI controlli ci ha pensato il presidente del Parco Ticino, Giampietro Beltrami, a tranquillizzare tutti: «La situazione è sotto controllo e monitorata in modo continuo. Non si tratta di agenti inquinanti che sarebbero molto più difficili da eliminare, oltre che nocivi». Con il passare delle ore sembra che l'allerta stia rientrando, anche se non in modo rapido. «La lentezza nello



**LO SPETTRO**  
Nel 2013 il Ticino venne colpito da una secca

smaltimento della schiuma? È causata dal livello delle acque ancora troppo basso».

È QUESTO l'altro grande problema del fiume azzurro mentre si approssimano le alte temperature previste nel periodo estivo. Al momento il livello del Lago Maggiore

### I NODI

**L'inquinamento dipendeva dal depuratore difettoso e dalle scorie di un incendio**

re rimane abbondantemente sotto il +1,50 sul livello idrometrico, la quota di sicurezza per garantire acqua alle coltivazioni e all'ecosistema del Ticino. Le richieste in tal senso dell'ente parco al Ministero dell'Ambiente sono cadute nel vuoto, mentre il pericolo siccità grava su settemila aziende agricole tra Piemonte e Lom-

bardia. In questi giorni la situazione è rimasta gestibile grazie allo scioglimento delle nevi sulle montagne, che ha contribuito a rabboccare le riserve idriche del Lago Maggiore ma il livello di +1,18 registrato ieri è ancora lontano dalla quota di sicurezza indicata dal Parco del Ticino. I primi sintomi del pericolo non hanno riguardato solo il lento deflusso della schiuma proveniente da Robecchetto. Nel corso di alcuni sopralluoghi è già stata riscontrata la presenza di mucillagine nel Ticino, segno che la portata delle acque immesse del fiume (ieri di 265 metri cubi al secondo) non è ancora sufficiente ad evitare danni all'intero ecosistema fluviale. Ai problemi per il Ticino e per le coltivazioni si aggiungono quelli, eventuali, per Expo; infatti gli impianti di climatizzazione dei padiglioni funzionano con le stesse acque immesse dal Lago Maggiore.



### INQUINAMENTO

Le schiume hanno invaso il fiume



**ECCELLENZA** LE INIZIATIVE DEL MARKETING COLPISCONO IL WEB

# Il Parco premiato da TripAdvisor

- **ABBIATEGRASSO** -

**SOLO QUALCHE GIORNO FA** è arrivato un ambito riconoscimento al Parco Ticino per le iniziative legate al marketing territoriale sviluppate negli ultimi tre anni. L'ente lombardo, infatti, ha ricevuto il certificato d'eccellenza 2015 di TripAdvisor, il celebre portale web dove gli utenti danno un voto ai luoghi di tutto il mondo specializzati nell'accoglienza dei visitatori. Il Parco del Ticino ha ricevuto questo riconoscimento grazie alle costanti recensioni eccellenti da parte della gente. Si è dichiarato soddisfatto il presidente Beltrami: «Questo premio è il risultato del lavoro di tutto il consiglio di gestione iniziative di marketing territoriale, finalizzate a promuovere una nuova cultura del turismo che privilegia la qualità, l'originalità e la sostenibilità ambientale». Negli ultimi anni l'ente ha lanciato una serie di iniziative mirate a promuovere le bellezze di una delle riserve naturali più importanti in Europa. Tra queste ricordiamo il recupero di centri parco e il riconoscimento di una serie di eccellenze enogastronomiche del terri-

torio raccolte sotto il "Marchio Parco Ticino Produzione Controllata". Prodotti utilizzati anche dall'Ambasciata del gusto di Carlo Cracco che ogni settimana promuove incontri culinari all'Annunciata di Abbiategrasso.

**LE PROSSIME SFIDE** per restare nel campo delle eccellenze turistiche italiane saranno la valorizzazione di centri come La Sforzesca, la Lanca Ayala di Vigevano, I Geraci a Motta Visconti e il nuovo centro dotato di ostello a Monte Diviso, vicino Gallarate. Ha rivolto i suoi complimenti al parco anche Marc Charron, presidente di TripAdvisor for Business: «Per cinque anni TripAdvisor ha distribuito questo premio per conto dei viaggiatori di tutto il mondo. Speriamo che siate orgogliosi di vedere il Parco del Ticino riconosciuto come una delle migliori del settore». Da oggi in poi i turisti troveranno nel certificato d'eccellenza targato TripAdvisor una garanzia di qualità e un motivo in più per visitare la riserva naturale del Ticino con i suoi centri.

**Fra. Pel.**



## TUTTI IN SELLA

All'interno del Parco del Ticino si posso svolgere tante attività  
Dai percorsi enogastronomici alla cavalcata

(Studio Sally)



**LA NOMINA**

# Beltrami eletto consigliere nel Direttivo Federparchi

**- ABBATEGRASSO -**

**GIAN PIETRO BELTRAMI** è stato eletto nel Consiglio Direttivo di Federparchi al termine dell'VIII congresso nazionale tenuto a Trezzo sull'Adda, dove si occuperà del-



la coordinazione mettendo a disposizione di tutti le competenze: «Provo soddisfazione e orgoglio. Vorremmo portare l'esperienza positiva del Parco del Ticino negli altri enti di questo tipo. Non dimentichiamo che il parco lombardo ha fatto la storia dei parchi fluviali regionali in Italia, sia per la gestione che per l'aspetto del marketing territoriale. Il problema più grosso al giorno d'oggi? La mancanza di fondi». Federparchi è un'associazione che mira alla promozione delle aree naturali protette; articolata in coordinamenti territoriali raccoglie oltre 160 organismi di gestione di parchi regionali e nazionali, riserve marine, alcune provincie, regioni e anche associazioni ambientaliste. Dal 2008 fa parte di Europarc Federation, che associa i gestori di oltre 400 aree protette in 38 paesi europei.

**Fra. Pel.**



► LINAROLO

È accaduto quello che aveva previsto il Parco del Ticino: il livello del fiume è preoccupante, cala di una decina di centimetri al giorno, mettendo a rischio le oltre 7mila aziende agricole del territorio e le attività che fanno del fiume la loro fonte di sopravvivenza. Come l'Imbarcadero Amici del Po. Il Parco è pronto a presentare istanza di calamità naturale, «perché il nostro compito è quello di tutelare le attività produttive», spiega il presidente del Parco del Ticino Gian Pietro Beltrami.

A unirsi al grido d'allarme lanciato dal presidente è il sindaco di Linarolo Pietro Scudellari che definisce la situazione «estremamente grave» e chiede di rivedere il livello di 1 metro e 25 sopra lo zero idrometrico del lago Maggiore, deciso da Ministero dell'Ambiente, in accordo con le Regioni Lombardia e Piemonte e autorità di bacino.

Il fiume viene monitorato quotidianamente, «oggi è ad 1 metro e 18», precisa Beltrami, ma il livello sta scendendo in modo pericoloso. «Soprattutto se si pensa che le temperature potrebbero toccare i 38 gradi in questo mese, mettendo a rischio una situazione già compromessa – aggiunge il presidente –. Nei giorni scorsi, insieme alle Guardie ecologiche e a quelle del Parco, ho effettuato un sopralluogo sul fiume, constatando che la situazione è quasi drammatica e non si può continuare così». La verità, dice ancora Beltrami, è che «siamo soli contro tutti». A prevalere, precisa, «è l'interesse di tre ombrelloni che si trovano sulle rive piemontesi e di Expo». Perché concausa di questa situazione è anche l'Esposizione universale che finisce per prosciugare il Ticino. «Bisogna scegliere: o questa grande manifestazione o la sopravvivenza dei nostri agricoltori». Il sindaco Scudellari gli fa eco e ricorda che il livello del fiume è di 3 metri sotto la media. Osserva Po e Ticino, all'altezza del ponte della Becca: «Sono in secca, si sono formati



L'Imbarcadero alla Becca: il fiume cala di dieci centimetri al giorno e le barche sono bloccate nella melma

## Il Ticino è in secca A rischio 7mila aziende agricole

Linarolo, l'allarme del sindaco Scudellari e del Parco  
«Il fiume non ha più acqua, chiederemo lo stato di calamità»

cumuli di sabbia. Sono problemi che erano già stati evidenziati, ma nessuno ci ha ascoltati, finora ha vinto chi ha fatto la voce grossa, come la Regione Piemonte che tutela i propri interessi economici, salvaguardando il turismo. Però nel periodo delle piogge si aprono le dighe e l'acqua ci invade». Chiede aiuto il

sindaco e chiede aiuto Simone Calatroni, titolare dell'Imbarcadero che si trova sulla confluenza tra Po e Ticino. Il centro nautico Gli Amici del Po è lì dal 1965, ma ora la situazione è diventata insostenibile. «Il fiume è in secca e ad aggravare il problema è anche il fatto che non è possibile asportare la sabbia che si accu-

mula in gran quantità – spiega Calatroni –. Abbiamo il permesso per la movimentazione in alveo, per cui la sabbia si può trasportare da un punto all'altro, ma non rimuoverla. A nostre spese dobbiamo effettuare queste operazioni per consentire ai clienti di utilizzare le barche».

**Stefania Prato**



# «No Superstrada», passa la mozione dell'Officina Matarazzo irritato da pressioni di Consulta Ecologica



**BARBARA LOVOTTI**

**ABBIATEGRASSO** (ces) Nuovo progetto della superstrada Vigevano-Malpensa, nei confronti del quale anche il Parco del Ticino ha espresso parere contrario: con una mozione, nella seduta-bis di mercoledì sera, al consiglio comunale è stato chiesto di assumere una decisa presa di posizione, un atto di responsabilità nei confronti del territorio e dei cittadini. «Bisogna che ognuno di noi prenda una posizione forte e chiara e che si dica se si è favorevoli o contrari», parole della consigliera **Barbara Lovotti** di Officina del Territorio. «Le ambiguità in questo caso fanno più danni. Il punto centrale della mozione sta nel sottolineare che il progetto Anas procederà inesorabilmente a livello istituzio-



**ADRIANO MATARAZZO**

nale in tutte le sue fasi, senza modifiche, nella stessa versione come è stato presentato. Chiediamo quindi al consiglio di esprimere la propria contrarietà in ordine al progetto-stralcio dell'opera, di esprimere la priorità verso opere di riqualificazione delle strade esistenti, di ricerca di soluzioni viabilistiche alternative al potenziamento del trasporto pubblico e di impegnare sindaco e giunta a rappresentare quanto deliberato in tutte le sedi istituzionali». Officina ha poi rifiutato alcuni emendamenti proposti alla sua mozione, accettandone parzialmente altri proposti dalla maggioranza. Dopodiché si è aperto il dibattito. «E' vero che il progetto così com'è è inaccettabile - ha detto **Frank**

**Ranzani**, capogruppo del Pd -, ma è altrettanto vero che il sindaco si è impegnato in tutte le sedi opportune in una operazione di sensibilizzazione decisa affinché si rivisitasse il progetto ultimo. Occorre lavorare sulla mitigazione». «Questo progetto fa schifo, l'abbiamo detto tutti, non ci piace - ha ribadito **Achille Albini** del Pd -. Ma allo stesso tempo non me la sento di andare contro i sindaci che hanno intrapreso un percorso. Se questa mozione può servire a rafforzare il lavoro degli stessi sindaci, ben venga». «La posizione di Abbiategrasso non è stata ambigua: questo, come riporta **HabiateWeb** Quotidiano, l'intervento del sindaco **Pierluigi Arrara**. Che ha spiegato: «Insieme agli altri sindaci del tracciato, esclusi Albairate e Cassinetta, abbiamo svolto un lavoro comune fino ad arrivare a un documento unitario che non mi farà cambiare idea qualunque mozione venga approvata stasera. Nel documento si afferma che tutti i Comuni sono d'accordo nell'esprimere un giudizio negativo sul progetto-stralcio in quanto sicuri che si possa arrivare a un progetto ancora meno oneroso per le finanze pubbliche e a suggerimenti che permettano scelte condivise rispondenti alle reali neces-

sità dei territori. Il succo è che i Comuni hanno dato un giudizio negativo sul progetto e chiedono ai vari ministri e onorevoli, alla Regione e alla Città Metropolitana di essere ascoltati. La nostra posizione è stata presa, è chiara». Mozione approvata con 6 voti favorevoli, 3 contrari e 3 astensioni. Nella prima giornata di consiglio comunale, martedì 30 giugno, protagonista era stata la Consulta Ecologica, espressione della stessa governance di centrosinistra e composta da Chignoli, Guidelli e Milani (per la maggioranza), Cattoni e Rizzi (per la minoranza). In una mail inviata a sindaco, assessori e consiglieri comunali, i membri della consulta avevano minacciato di dimettersi dall'incarico qualora la maggioranza, in sede di consiglio comunale, si fosse espressa a favore della superstrada Vigevano-Malpensa. Iniziativa mal digerita dall'amministrazione al punto che in apertura di consiglio il presidente **Adriano Matarazzo** ha ritenuto opportuno stigmatizzarlo. «Trovo proprio fuori luogo questa iniziativa - ha detto Matarazzo -. Una iniziativa tesa a condizionare le decisioni e i pronunciamenti di questo consiglio».

**Mario Scotti**

© RIPRODUZIONE RISERVATA





## SUPERSTRADA I favorevoli all'opera: «Ambientalisti inquietanti». M5S contro Castoldi I No Tang: «Sindaci del sì, ripensateci»

**ABBIATEGRASSO** (ufd) Nuova settimana di polemiche sul fronte Superstrada. I comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e del Parco Agricolo Sud Milano hanno rivolto un accorato appello ai «sindaci del sì», ovvero in particolare agli amministratori di Magenta **Marco Invernizzi**, di Robecco **Fortunata Barni** e di Abbiategrasso **Pierluigi Arrara**, che puntano ad ottenere l'opera con modifiche al progetto: «Non perdetevi tempo a cullarvi nella finta speranza che possiate ottenere delle modifiche ad un progetto che non vi piace. Non è sufficiente l'esperienza dei sindaci sul tracciato Teem, i quali non hanno avuto le opere di mitigazione e compensazione richieste, seppur concordate già in sede di progetto preliminare? Cosa

aspettate a dichiararvi contro? Siete di fronte a una scelta storica. Ma siete voi in prima persona i responsabili della scelta nefasta che porterà alla rovina di buona parte del nostro Territorio. Certamente tutti i cittadini del Territorio si ricorderanno di voi negli anni a venire. Pensateci e fermatevi ora».

«Forse che i sindaci del sì - si legge ancora nella nota - non si rendono conto che accettando il progetto stanno anche accettando sul proprio territorio l'anello di congiunzione della futura Toem (Tangenziale ovest esterna milanese) che guarda caso nel suo nuovo piano del traffico la Regione Lombardia ha già tratteggiato in corrispondenza di Albairate-Abbiategrasso?».

Ma in questi giorni si è levata anche la voce del co-

mitato di cittadini abbiatensi favorevoli all'intervento. Che entrano nel merito, contestandole, di alcune proposte dei No Tang: «Questi ambientalisti coerentemente con la loro insipienza propongono di fare un ponte sul Naviglio Grande per andare poi a fare un tratto di strada nella valle del Ticino. Ma chi sono allora i veri deturpatori dell'ambiente? Che non conoscano il territorio si evince dal fatto che propongono un ponte a ovest di Robecco. Ma a ovest non c'è il Naviglio, bensì il Ticino e un ponte sul Ticino si arriverebbe a Trecate, da lì si potrebbe arrivare a Vigevano. Proposta inquietante».

«Ma la cosa più assurda - proseguono - è che questi signori criticano il tracciato perché non va più a Milano quando sono stati loro a fare

di tutto per farlo cancellare. A che gioco giochiamo?».

Nella mischia si è buttato anche il Movimento 5 stelle della vicina Vermezzo, Comune non direttamente interessato all'opera, i cui esponenti si sono rivolti a **Fabrizio Castoldi**, presidente del Comitato del Sì, chiedendogli: «Il suo sì dipende dall'interesse per la sua fabbrica? Per consentire ai suoi dipendenti di arrivare in orario sul posto di lavoro? Il progetto prevederebbe che la tangenziale si colleghi con l'autostrada Milano-Torino con tanto di pedaggio. Forse ha pensato che in questo modo le sue consegne merci potrebbero viaggiare molto più comodamente e quindi ancora una volta antepo- nendo i suoi interessi a quelli degli abbiatensi».

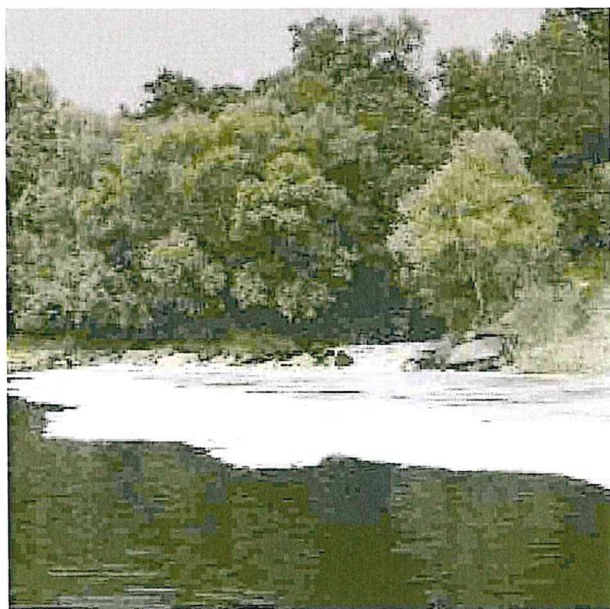
© RIPRODUZIONE RISERVATA





## ■ ABBIATEGRASSO ■ L'anomalia è stata segnalata sabato pomeriggio

# Allarme schiuma nel Ticino: è la conseguenza di un rogo in zona



**A**pprensione tra gli appassionati e i frequentatori del Ticino per quanto riscontrato sabato pomeriggio al confine nord del territorio abbatense. Intorno al canale di scarico del depuratore del Magentino si è creata infatti una schiuma bianca che piano piano è scesa a valle, arrivando a interessare il lido della Gabana. Numerosi pescatori e appassionati del Fiume hanno scattato foto per documentare l'anomalo sversamento, senza però riuscire a darsi una spiegazione e soprattutto senza riuscire a risalire alle cause. La preoccupazione è andata aumentando, soprattutto in considerazione della gran quantità di schiuma presente nell'acqua. Cosa sia successo lo spiega Gian Pietro Beltrami, presidente del Parco del Ticino: «Al depuratore di Cascinazza si stanno ef-

fettuando dei lavori di adeguamento, che dureranno fino a settembre e che non consentono di trattare gli scarichi come si vorrebbe. In più, è capitato un incendio a Robecchetto, per spegnere il quale i vigili del fuoco hanno dovuto utilizzare gli schiumogeni: queste sostanze sono finite nella rete fognaria, che le ha portati al depuratore dal quale, ovviamente, sono state convogliate nel fiume. Le nostre guardie sono intervenute e hanno allertato le autorità sanitarie per i controlli del caso. Resta il fatto che è trattato di un episodio accidentale, ma è anche evidente che il Ticino è in secca anche per colpa dei tecnici del ministero con i quali non si riesce a concordare un livello minimo vitale adeguato: se dovesse prolungarsi la siccità, eventuali apporti idrici in qualche modo

inquinanti non verrebbero opportunamente diluiti e rischierebbero di avere conseguenze anche gravi sull'ecosistema fluviale». Per questo motivo Beltrami ha presenziato ad un incontro che si è tenuto a Roma, convocato per determinare la portata minima del Ticino ripristinando un adeguato deflusso minimo alla diga della Miorina.

Resta a maggior ragione in vigore il divieto di balneazione emanato dall'ordinanza sindacale sulla base dei dati pervenuti dall'asl relativamente alla qualità delle acque. Tale divieto ha nel caso del Ticino una duplice valenza: da una parte mette in guardia sul rischio di sostanze potenzialmente inquinanti, dall'altra riveste uno scopo precauzionale rispetto al pericolo delle correnti.

**E.I.A.**



■ **ABBIATEGRASSO** ■ L'ingegner Fabrizio Castoldi (Bcs) ribadisce a nome dei suoi sostenitori le ragioni del sì

# Strada da fare: serviva già nel '75

*E dai vertici del Comitato a favore si muovono critiche aspre contro gli "avversari"*

**S**iamo cittadini abbiatensi che condividono la certezza che la strada di collegamento Vigevano-Malpensa sia utile al nostro territorio. Intervendiamo a proposito della lettera recapitata al Ministro Delrio da parte dei No Tang, di seguito le nostre considerazioni che vanno a confutarne il contenuto.

Il progetto, contrariamente a quanto sostengono e scrivono al Ministro i detrattori No tang, non nasce nel 2001, già nel 1975 l'Assessore ai Lavori Pubblici della Provincia di Milano aveva proposto un progetto denominato Strada dell'Est-Ticino che prevedeva un collegamento Malpensa-Vigevano su un tracciato simile a questo. Il tratto Malpensa-Magenta è poi stato realizzato.

Malpensa anche se non è un Hub è comunque un aeroporto in via di sviluppo. Non è diventato un Hub perché come sempre si è ceduto alle proteste dei soliti pseudo ambientalisti che non hanno voluto la terza pista perché disturberebbe gli animali della brughiera. A Linate dove invece gli abitanti dei palazzi circostanti quasi si parlano con i passeggeri degli aerei che il territorio sia di pregio non vi sono

dubbi solo che il Parco del Ticino come dicono gli stessi NO-TANG è riserva della Biosfera, mentre il Parco Sud contiene città come Corsico, Rozzano, Buccinasco etc che problemi di cementificazione non

ne hanno più in quanto i loro territori sono già completamente cementificati.

Questi ambientalisti coerentemente con la loro insipienza propongono di fare un ponte sul Naviglio Grande per andare poi a fare un tratto di strada nella valle del Ticino. Ma chi sono allora i veri deturpatori dell'ambiente?

Che non conoscano il territorio si evince dal fatto che propongono un ponte a ovest di Robecco. Ma a ovest non c'è il Naviglio, bensì il Ticino e un ponte sul Ticino si arriverebbe a Trecate, da lì si potrebbe arrivare a Vigevano. Proposta inquietante.

Quando parlano di aumento dell'occupazione in agricoltura non dicono di quante unità, anche se di poche unità è comunque senz'altro positivo. Peccato però che la mancanza di collegamenti stradali nella nostra zona, una volta ricca di posti di lavoro, a sia una delle principali concause che ha portato a perderne migliaia.

Ma la cosa più assurda è che questi signori criticano il tracciato perché non va più a Milano quando sono stati loro a fare di tutto per farlo cancellare.

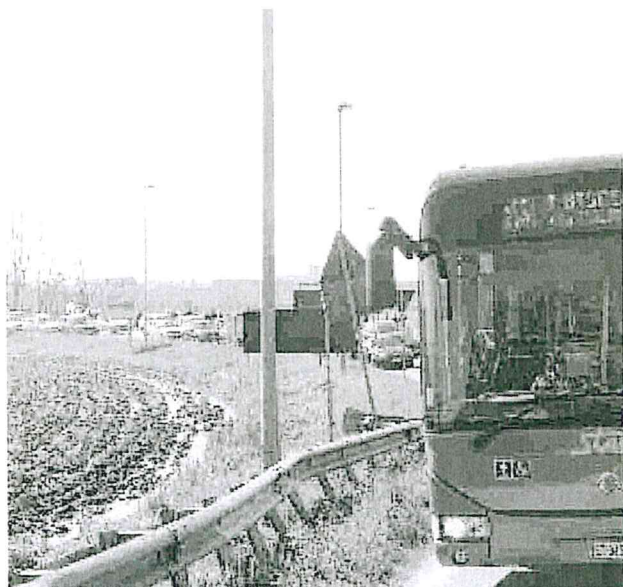
A che gioco giochiamo?

Non è vero che il tracciato non risolve i problemi locali anzi realizzando di fatto la circonvallazione di Robecco e Abbiategrasso risolve i problemi di sicurezza e inquinamento dovuti al flusso di auto che attraversano le due città.

Non è affatto vero che tutti i comuni sono contrari, come non è vero che il corteo era composto da migliaia di cittadini. Erano poco meno di trecento. Dei sette sindaci citati, solo due erano della zona interessata al tracciato, gli altri 5 erano presenti solo per affinità politica e ideologica.

Le soluzioni alternative proposte non sono nemmeno un pallido palliativo dato che il flusso delle automobili risulterebbe inalterato. Ma la vera chimera è che queste inutili soluzioni sarebbero a totale carico delle Amministrazioni Comunali. Siccome sappiamo tutti quali sono in questo momento le possibilità finanziarie dei Comuni, il risultato finale sarebbe uno solo: lasciare tutto inalterato.

**Il Comitato del Sì alla strada**



Automezzi in coda sulle strade adiacenti Abbiategrasso







Fabrizio Castoldi (Comitato Si)



Dario Olivero (Notangenziale)



■ ABBIATENSE-MAGENTINO ■ Progetto Anas: «Nessuna modifica possibile, inutile sperare ancora»

# Appello ad Arrara, Barni e Invernizzi

*I "Notangenziale" insistono: «Responsabili della scelta nefasta per tutto il territorio»*

**L**e amministrazioni comunali coinvolte nel passaggio della futura Superstrada sul territorio dell'Abbiatense e Magentino hanno ricevuto a fine aprile il "1° Stralcio Funzionale" del Progetto Anas.

Tutte hanno dichiarato, chi più chi meno, che il "nuovo progetto" proprio non piaceva. Quasi tutti i sindaci concordavano nel dire che era peggiore del precedente. E soprattutto non riportava le modifiche sostanziali richieste che alcune amministrazioni speravano ancora di ottenere dalle istituzioni competenti. Tutto ciò nonostante da più parti venisse confermato innumerevoli volte che il Progetto è in Legge Obiettivo e non è prevista di conseguenza alcuna modifica di tracciato e tipologia se non marginale.

Partendo dal presupposto che il "nuovo" progetto non piaceva proprio, i sindaci del territorio si sono riuniti più volte in questi ultimi due mesi costituendo un "Tavolo dei Sindaci" che aveva lo scopo di verificare, con la premessa che alcuni Comuni hanno l'assoluta necessità di trovare soluzioni ai problemi di viabilità interna, quali possibilità vi fossero di presentare alla Città Metropolitana, a Regione e al Ministero un Piano comune concordato da tutti, in alternativa al "nuovo" Progetto ANAS, che qualche sindaco aveva giudicato "irricevibile".

È notizia di questi giorni

che non vi è stato accordo comune a tutti al Tavolo dei sindaci.

E ora i sindaci del Sì continuano imperturbati a chiedere modifiche al "nuovo progetto" fingendo che sia ancora possibile ottenerle. Nonostante le dichiarazioni del Ministro delle Infrastrutture e le interpellanze parlamentari con tanto di risposte dal Governo indichino chiaramente che l'iter procedurale continuerà senza possibilità di modifica.

E rieccoci daccapo con Magenta che richiede di modificare, ampliandola, la sua Variante di Pontenuovo.

Non conta se per avere la Variante, in versione mini o maxi, accetta una Superstrada che partendo da Magenta termina ad Albairate (per il momento) devastando un territorio agricolo di grande pregio.

E rieccoci con Robecco che, a onor del vero, è sempre stata la più determinata nel non cedere a compromessi ("il Progetto non va bene però non siamo disposti a perdere i finanziamenti utili a risolvere il nostro problema di attraversamento, cerchiamo di migliorarlo"...).

Non importa se l'agognato interrimento non verrà mai realizzato da Anas, non importa se a pagare le conseguenze saranno gli abitanti di Castellazzo de' Barzi che vedranno la loro qualità di vita peggiorare, non importa se qualche agricoltore dovrà fare qualche chilometro in più per raggiungere i propri

campi tagliati dal serpentone invalicabile di asfalto, non importa se proprio Castellazzo avrà un bel cavalcavia che arriva al bordo dell'abitato, nonché una bella superstrada con traffico pesante che lambisce la frazione. Non importa se a fronte di una relativa diminuzione di veicoli che attraverseranno il paese ci sarà poi un consistente aumento di veicoli (inclusi camion) che transiteranno sull'unica strada che continuerà a collegare Robecco a Magenta.

E Abbiategrasso che conferma la volontà di vedere costruita la sua "nuova" circonvallazione (così si risolvono i problemi di via Dante!). Non importa se costruisce la circonvallazione su terreno agricolo quando basterebbe eliminare i semafori sostituendoli con rotonde adeguate. Non importa se dalle loro finestre gli abitanti di Castelletto godranno di una superba vista panoramica di un nuovo ponte lungo ben 600 metri che arriva in territorio di Albairate.

E non importa se, per risolvere i loro problemi locali di traffico, vanno poi a devastare oltre al proprio anche il territorio dei vicini comuni di Albairate e Cassinetta costringendoli a subire una mega-infrastruttura che peggiorerà in modo drastico la vita dei loro cittadini i quali, in stragrande maggioranza, in nessun modo la vogliono. Vi siete forse accorti che vi è stata a fine marzo una grande manifestazione popolare di

un migliaio di cittadini con una sessantina di trattori? Meglio tirare dritto e fare finta di nulla? Forse che i Sindaci del Sì non si rendono conto che accettando il Progetto stanno anche accettando sul proprio territorio l'anello di congiunzione della futura Toem (Tangenziale Ovest Esterna Milanese) che guarda caso nel suo nuovo piano del traffico la Regione Lombardia ha già tratteggiato in corrispondenza di Albairate/Abbiategrasso?

*Mors tua vita mea* – certamente a questo punto la prepotenza di alcuni può prevalere su altri.

Cari sindaci Invernizzi, Barni e Arrara, non perdetevi tempo a cullarvi nella finta speranza che possiate ottenere delle modifiche ad un progetto che non vi piace. Non è sufficiente l'esperienza dei sindaci sul tracciato Teem i quali non hanno avuto le opere di mitigazione e compensazione richieste (seppur concordate già in sede di progetto preliminare?).

Cosa aspettate a dichiararvi contro?

Siete di fronte a una scelta storica. Ma siete voi in prima persona i responsabili della scelta nefasta che porterà alla rovina di buona parte del nostro territorio.

Certamente tutti i cittadini del territorio si ricorderanno di voi negli anni a venire.

Pensateci e fermatevi ora!

**Comitati No Tangenziale del Parco del Ticino e Parco Agricolo Sud Milano**



La manifestazione di massa del 28 marzo scorso





■ BIA' ■ Ambasciata del Gusto all'Annunciata due mesi dopo: parla il vicepresidente di Maestro Martino

# Per un'università del made in Italy

*Aperti al territorio, avviate nuove collaborazioni. Il sogno è farla qui. Ma è un treno che passa...*

È ancora presto per stilare un bilancio dell'Ambasciata del Gusto all'Annunciata. Ma dopo una partenza un po' a rilento, soprattutto per attrezzare l'ex convento con una cucina, una sala per lo *show cooking* e una per le *cooking class* con tanto di postazioni per gli "studenti", da qualche settimana la struttura è "a regime" e i risultati hanno cominciato ad arrivare. «Negli ultimi weekend abbiamo dovuto istituire il doppio turno alle *cooking class* - afferma Massimo De Maria, vicepresidente dell'associazione Maestro Martino e responsabile delle attività all'Annunciata - Le persone del territorio iniziano ad incuriosirsi e ad avvicinarsi, ed anche la collaborazione con le aziende agricole della zona sta decollando. Il consenso cresce: tutti i progetti partecipativi, del resto, acquiscono forza col tempo».

La scorsa settimana in cucina insieme all'*ambasciatrice* Sara Simionato c'era lo *chef* del Ristorante Napoleone: «Abbiamo avviato una collaborazione con i ristoranti e gli agriturismi dell'Abbate - spiega De Maria - Uno scambio di esperienze che dimostra, una volta di più, che il nostro è un progetto aperto, una piattaforma culturale. Chi entra all'Annunciata non trova un ristorante, ma accoglienza, ospitalità, terreno fertile per coltivare idee in comune: nessuno deve sentirsi escluso, ci sono spazi e opportunità per tutti».

L'ex convento costruito da Gian Galeazzo Sforza non vuol essere solo un punto di incontro tra agricoltura e cucina di qualità, ma

intende coinvolgere territorio, moda, *design*, cultura e solidarietà: «Il tema sociale rappresenta la ragion d'essere di quello che stiamo facendo - prosegue il vicepresidente dell'associazione intitolata al grande cuoco del Rinascimento - Se guardassimo a meri parametri economici, l'operazione non starebbe in piedi da nessun punto di vista. Noi, invece, crediamo che ad Abbiategrasso si possano incontrare e sviluppare diversi asset del *made in Italy*, in un sistema articolato e complesso in cui coesistano pubblico e privato, volontariato (penso ad esempio alla *pro loco*) e competenze di ottimo livello. Sulla base di queste interconnessioni forti, se ben valorizzate e non banalizzate, possiamo scrivere un bel racconto storico e culturale, come fece Maestro Martino che fu il primo a redigere un libro di cucina. Vogliamo far crescere le opportunità per il territorio facendo leva su quelle risorse che forse finora non sono state sfruttate a dovere: non siamo in concorrenza con qualcuno, ma pensiamo si possa arrivare a dei vantaggi economici per ciascuno».

Alla fine dell'Ambasciata del Gusto, l'associazione presieduta da Carlo Cracco elaborerà un consultivo e deciderà il da farsi: «Non nascondo che proposte ne abbiamo e continuiamo a riceverne - afferma ancora De Maria - Con Abbiategrasso c'è un legame particolare per il suo potenziale, la storia, la tradizione agricola, ma anche perché è una bella cittadina nel cuore del Parco del Ticino: se riusciremo a incanalare tutte queste valenze in un percorso positivo, sono convinto che potremo creare occasioni im-

portanti. Noi ci crediamo, tant'è vero che ci stiamo mettendo in gioco, investendo in questo esperimento risorse economiche e umane».

De Maria si dice «talvolta disorientato» dalla differenza tra quanto pubblicato sull'Ambasciata del Gusto dalla stampa specialistica e le polemiche locali sull'iniziativa: «Non entro nel merito della questione, ma non va dimenticato che siamo qui grazie al Comune. Stiamo facendo dell'Annunciata un luogo di relazioni e di incontri in un contesto di grande bellezza: moltissimi cittadini abbatensi, dopo aver visto cosa stiamo facendo, ci invitano ad andare avanti».

Non lo abbiamo detto noi, ma qualcuno ha sostenuto che quello dell'Accademia di Alta Cucina è un treno che passa una volta, e se lo si lascia sfuggire non passa più. Di certo è una *chance* per le generazioni future, ma come tutte le idee per diventare progetto ha bisogno di risorse, tempo e persone.

Carlo Cracco attraversa un momento di grandi soddisfazioni personali e professionali, e sta sostenendo questa iniziativa con generosità. E' una bella opportunità, ma non illimitata. Stiamo osservando come va: se non ci arriverà da parte di tutti la necessaria spinta, vuol dire che il progetto si svilupperà in qualche altro luogo.

L'associazione Maestro Martino è nata per creare un polo universitario dedicato al *made in Italy* e promuovere la cucina d'autore: siamo determinati a raggiungere questi obiettivi. Se il territorio risponderà in modo giusto lo faremo qui, altrimenti andremo altrove».

**Alberto Marini**

21 aprile 2015: il benvenuto del sindaco Pierluigi Arrara a Carlo Cracco all'Annunciata

